

# Terme: il maledetto martedì 29 novembre tra Palermo ed Acireale

**Un gruppo elettrogeno entra in funzione alle Terme, mentre a Palermo si discute dell'albergo Excelsior Palace. E' stata tagliata la luce, ma i liquidatori smentiscono: è tutto programmato. Intanto gli onorevoli Raia e Barbagallo indirizzano un'interrogazione parlamentare all'attenzione dell'assessore Armao che continua a tentennare sulla privatizzazione**

di Carmelo Capitello

**S**e il 2011, hanno scritto quelli del Forum, sarà ricordato come l'annus horribilis per le Terme di Acireale, c'è una data di fine novembre che è altrettanto horribilis perché sintetizza, nell'arco di ventiquattr'ore, tutte le contraddizioni della vicenda. E' martedì 29 novembre, giorno in cui si sono verificati contemporaneamente tre fatti di rilievo, accaduti fra Acireale e Palermo.

Iniziamo col primo. A Palermo, all'Assessorato all'Economia si tiene la riunione dei due liquidatori e della Dirigente del Servizio Partecipazioni e Liquidazioni, per decidere il da farsi sulla vicenda dell'Excelsior Palace. La data del 12 dicembre, nella quale potrebbe avvenire lo sfratto, si avvicina. Da un lato, i liquidatori valutano l'ipotesi di rendere esecutivo lo sfratto, con tutte le conseguenze che ne potranno derivare al territorio, al personale

dell'albergo e all'immagine delle Terme e di Acireale. Tali ipotesi sarebbe dettata dalla necessità di Battaglia e della Ferro di non incorrere più in pesanti responsabilità connesse all'esercizio del loro ruolo di liquidatori. Dall'altro lato, si valuta l'offerta dei gestori dell'albergo, forse considerata "indecente" rispetto alle pretese della proprietà, forse non tenuto conto del contenzioso in atto, ma sicuramente utile per racimolare quattrini e pagare alcuni debiti ordinari. Di quell'incontro nulla trapela. La società Palace Terme tuttora lamenta l'assenza di notizie che, a dir loro, renderebbe difficile ogni programmazione dell'offerta turistica. Diversi ordini sono stati cancellati dai clienti. Altri risulterebbero in forse. Tanto per fare un esempio, dal 17 al 19 gennaio, aprirà i battenti la nona edizione del Salone dell'orientamento scolastico e professionale del Comune di Acireale che dovrebbe tenersi proprio all'Excelsior Palace. E se per quella

data, lo sfratto fosse già esecutivo? Non v'è dubbio che allo sfratto seguirà la chiusura, per un tempo indeterminato, dell'albergo, nonostante le gentili e garbate rassicurazioni della Ferro. Il secondo fatto accade ad Acireale, proprio il 29 novembre. Ne dà per prima la notizia l'emittente televisiva Rei Tv proponendo, nell'edizione mattutina del proprio telegiornale, le immagini di un potente gruppo elettrogeno a gasolio funzionante allo stabilimento termale di Santa Caterina. In pratica, l'Enel avrebbe tagliato la luce e alle Terme, per non pregiudicare seriamente la continuità dei pochi servizi finora erogati, sarebbe stato messo in funzione il gruppo elettrogeno. Da Palermo, affidandosi come è ormai consuetudine da tempo all'Ufficio stampa del Presidente della Regione, Margherita Ferro provvede subito a smentire, affermando che il funzionamento del gruppo elettrogeno sarebbe transitorio ed in ogni caso le-

gato al programmato distacco dall'Enel e al passaggio ad altro fornitore di energia elettrica. Dove sta la verità? Ad ogni modo, le immagini del gruppo elettrogeno a gasolio appaiono terrificanti a chi assiste, giorno dopo giorno ed impotente, al crollo delle Terme.

Si torna di nuovo a Palermo, perché giorno 29 i deputati Concetta Raia e Giovanni Barbagallo, rimasti ormai gli unici paladini del termalismo in Sicilia, presentano una dettagliata interrogazione all'Assessore all'Economia. Il titolo è tutto un programma: "Iniziativa volte a garantire la prosecuzione delle attività termali della società Terme di Acireale". I contenuti molto puntuali. Le conclusioni sono molto forti e Armao, a questo punto, dopo mesi di silenzio, dovrà dare pubblica risposta alle richieste dei due deputati che chiedono di sapere se i liquidatori hanno provveduto a redigere la relazione inerente eventuale azione di responsabilità ex art. 2393



*L'Hotel Excelsior Palace di Acireale*

c.c. come deliberato nell'Assemblea ordinaria dei soci del 23/11/2010 e per quali motivi eventualmente non vi hanno provveduto stante il notevole tempo trascorso ed i termini di prescrizione delle eventuali azioni; quali iniziative urgenti sono state intraprese o si intende assumere per consentire, seppur nella fase liquidatoria della società, il proseguimento dei servizi termali garantendo così un presidio sanitario al comprensorio acese; [Armao] non ritenga necessario porre in essere adeguate misure atte ad accelerare le procedure di liquidazione della società per azioni garantendo contestualmente il prosieguo dell'attività, l'integrità del patrimonio pubblico delle Terme, nonché il rispetto delle norme a tutela dei creditori e non ultimo il recupero delle professionalità lavorative disperse in altre amministrazioni pur sempre a carico della Regione; [ancora Armao] non ritenga opportuno, anche alla luce delle proposte avanzate negli ultimi mesi, promuovere rapidamente un percorso di riordino e programmazione del settore termale che possa determinarne non solo una leva strategica dello sviluppo turistico dell'isola, ma anche il rilancio del termalismo in seno al sistema sanitario regionale finalizzato, oltre che alle terapie termali, alla prevenzione e alla riabilitazione nell'ambito della medicina del territorio.

In un solo giorno, dunque, tanti fatti accaduti tutti insieme. Tutti legati da uno stesso fil rouge.

Intanto, la situazione debitoria si fa sempre più pesante. Non ci sono più soldi per luce, acqua, telefono; i medici che hanno prestato la propria attività devono ancora ricevere gli emolumenti; l'elenco dei creditori si arricchisce ogni

giorno di nomi nuovi. Il dettaglio, fotografato al 31 dicembre 2010, è fornito nella Nota integrativa al bilancio.

In questa situazione, il compito dei liquidatori è veramente difficile. Al di là di alcune estemporaneità, dei loro strani silenzi e delle continue tentazioni in cui cadono quando pensano più alla politica che all'azienda, i liquidatori stanno tamponando giorno dopo giorno una situazione che è diventata insostenibile. Adesso, affidandosi ad un comunicato, si sono affrettati a dire che presto ripartiranno i servizi. Ma con quali dipendenti? E sostenendo quali altri costi? Non sono eroi i liquidatori, per carità; ma rischiano di diventare vittime sacrificati di un gioco più grande di loro. Avessero per un attimo maggiore contezza degli oneri che si sono riversati sulle loro spalle, dovrebbero dimettersi subito e restituire il mandato alla Regione Siciliana. A questo punto della telenovela, infatti, avrebbe più senso nominare liquidatore delle Terme un dirigente o un funzionario della Regione, proprio come una volta avveniva per i commissari dell'Azienda autonoma. Solo così, attenuando di molto le responsabilità degli attuali liquidatori, si potrebbe dire una volta per tutte che la colpa dello sfacelo delle Terme è unicamente addebitabile alla Regione Siciliana che, con i propri comportamenti anche omissivi, ha danneggiato irrimediabilmente una delle risorse più importanti che la città di Acireale ha ricevuto dai suoi avi e che, salvo miracoli di qualche illuminato privato, nessuno potrà mai più riabilitare. Ma nemmeno i politici locali di Acireale forse questo messaggio lo hanno ben compreso. E, dormendo, vivono sogni tranquilli!

## "Siamo alle solite, in Sicilia prevalgono gli interessi di pochi"

*In riferimento alla nota procedura di sfratto pendente presso il Tribunale di Acireale, in vista della data del 12 dicembre 2011 fissata per la riconsegna alla Terme di Acireale S.p.A. in liquidazione del complesso ricettivo Excelsior Palace Terme, la sottoscritta Giuseppina Scuderi, legale rappresentante della società di gestione Palace Terme S.r.l., dichiara quanto segue:*

*"Siamo, purtroppo, giunti al triste epilogo di una vicenda che ci vede ormai impegnati in prima linea da tempo. Ancora una volta sono prevalse le anacronistiche logiche che negli ultimi decenni hanno portato la nostra regione nello status in cui attualmente si trova. Nonostante le nostre numerose proposte finalizzate a definire una soluzione temporanea in grado di preservare la continuità aziendale e la tutela di decine di posti di lavoro, la politica e la burocrazia regionale hanno alzato un muro di gomma e di silenzi impossibile da valicare. La società Palace Terme S.r.l., in più occasioni, ha manifestato l'intendimento di proseguire l'attività di gestione, corrispondendo naturalmente una congrua indennità, in attesa che la controversia pendente presso il Tribunale di Acireale giunga alla definizione dei rapporti dare / avere tra le parti e che l'advisor designato dalla Regione Sicilia possa completare l'iter teso ad identificare il nuovo soggetto che dovrà condurre la struttura alberghiera e probabilmente l'intero sistema termale acese. Attività, soprattutto quest'ultima, che richiederanno certamente tempi non brevi considerata la complessità dell'operazione. Al cospetto di un tale scenario, la nostra società lunedì prossimo non potrà fare altro che riconsegnare l'hotel con tutte le conseguenze che ne deriveranno: tante famiglie, proprio nell'imminenza delle festività natalizie, saranno costrette ad affrontare lo spettro della disoccupazione mentre il complesso ricettivo, il più grande del comprensorio acese, correrà il serio rischio di restare per lungo tempo abbandonato così come avvenuto con numerose altre strutture pubbliche. Sin dal 1998, anno di avvio della nostra gestione, abbiamo corrisposto puntualmente l'esoso canone previsto dal contratto seppur al cospetto di un sistema termale che, giorno dopo giorno, ha fatto registrare un inesorabile declino con un grave danno d'immagine per la destinazione Acireale. Ancora una volta nella nostra splendida, ma martoriata, terra muore l'impresa mentre vincono i poteri forti".*

*Acireale, 6 dicembre 2011*

**Giuseppina Scuderi**  
n.q. Amministratore Unico  
Palace Terme S.r.l.